



**A portata di tutti**  
L'accessibilità garantita da Internet non sempre coincide con informazioni corrette

In un convegno l'allarme degli oncologi

# Arriva il decalogo contro le fake news

Aumentano le bufale veicolate dai social

**il caso/2**  
ALESSANDRO MONDO

**I**l signor Luigi, nome di fantasia, giurava di sentirsi molto meglio e quasi rimpiangeva di non avere sospeso prima la terapia ormonale prescritta dai medici contro il tumore alla prostata. Nessun effetto collaterale a seguito dei clisteri di caffè, anzi: un sollievo generalizzato. Quando il Psa ha ripreso a risalire, e sono insorte le complicanze, per lui non c'è stato più nulla da fare. È la stessa fine della signora che in prima battuta aveva rifiutato di farsi operare per un tumore mammario preferendo scommettere sull'"idrocolonteria", cioè clisteri a base di acqua.

Storie pazzesche, al limite del ridicolo, se non fosse che ciascuna è conseguenza della disperata e comprensibile ricerca di nuove soluzioni alternative alle terapie tradizionali in oncologia (quasi sempre invasive): disperazione, quella dei malati e dei loro cari, sulla quale troppo spesso speculano truffatori pronti a spacciare, tramite i social o il passaparola, cure miracolistiche.

Si chiamano "fake news", sono trappole che allarmano i me-

Bisogna promuovere l'informazione a monte e lavorare di più sulla comunicazione tra medico e paziente

**Marco Clerico**  
presidente  
Collegio primari oncologi

dici. Non a caso, è uno dei temi - meglio: delle emergenze - trattate nell'ambito del congresso nazionale del Collegio Italiano dei Primari Oncologi Medici Ospedalieri (Cipomo) ospitato per la prima volta a Torino da oggi a sabato: «Una bussola per guidare l'oncologia verso nuovi inesplorati approdi». Appuntamento all'Nh Hotel, piazza Carlo Emanuele II. Sarà l'occasione per confrontarsi sui punti cardine dell'oncologia odierna, che alla pari di altre discipline deve fare i conti non solo con il cancro, in tutte le sue declinazioni, ma contro le derive rispetto alla medicina tradizionale. E non a caso, in quella sede verrà rilanciato il decalogo "Salute in Internet - 10 regole per

navigare in sicurezza" - pensato per essere diffuso nelle oncologie, nelle farmacie e nelle scuole sul territorio: verificare la fonte, accertarsi dell'aggiornamento del sito, evitare il fai da te, occhio ai motori di ricerca, acquistare con cautela farmaci online, etc.

«La prevenzione è importante non solo per la salute ma anche contro le bufale - spiega il dottor Marco Clerico, presidente Cipomo e direttore del Dipartimento di Oncologia a Biella -. La libertà di scelta del paziente va riconosciuta, a prescindere: per questo il grosso del lavoro si fa a monte, con una corretta informazione». E con la capacità dei medici di rapportarsi, senza supponenza, con malati disorientati e sovente disperati, desiderosi di ascoltare più opinioni e nel caso pronti a cercare più risposte.

Fattore Internet, autodiagnosi, pubblicità sanitarie, mancanza di fiducia nelle istituzioni, comprese quelle mediche, incapacità di accettare la fine della vita contro ogni evidenza (prerogativa della società moderna): sono le sfide con le quali deve misurarsi la medicina, e al tempo stesso il terreno di coltura delle fake news sovente cavalcate da personaggi improbabili. Per tacere delle distorsioni e degli equivoci comunicativi. «La bufala più grande è quella secondo cui il cancro sarà sconfitto - commenta Clerico -. Non è una malattia, ma tante malattie: ormai alcune sono controllabili, altre purtroppo no».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI